

1642.

*Alterazioni
in Francia
per Richeliu.*

teasi dire, sostenitore di quel Cielo, non posauano quietamente i Grandi; non viueuano contenti i Popoli, ed haueua Luigi stesso oramai aperti gli occhi à ben discernere, che i Regni terreni quaggiù, a differenza dell'eterno, ed immutabile non solo traballano; ma non ponno meno sussistere appoggiati sopra più di vn Polo. Diuenuto per tanto geloso del troppo innalzato Ministro, in vece di più amarlo, dimostrandone più tosto abborimento; e si come trà due Confidenti quando entra in vno la diffidenza, non può dimeno, che ancor l'altro non diffidi, così ancor il Cardinale hauea scambievolmente principiato a non più fidarsi del Rè. Queste alterationi di gratie, e di affetti, se non erano bastanti à sconuogliere intestinamente il Regno, poteano almeno esser sufficienti à sospendere, & impedire i pensieri, e le risoluzioni per all'hora di forestiere intraprese, affine di non sussitar con la lontananza della virtù, e delle forze nel proprio seno quei mali, che tenea la reale presenza mortificati. Ma non essendoui argomenti, ne ragioni, che possano sicuramente conchiudere delle volontà de' Prencipi, deliberò improuisamente Luigi, non ostanti le preaccenate contrarietà, di uscir di Parigi, e di andar' in persona sotto Perpignano. Era questa vna Piazza di grande importanza; poco distante dal Mare, e dai Monti Pirenei; cerchiata da lauori fortissimi dell'arte, e dagli Spagnuoli per ciò con forte presidio auuedutamente custodita. La riconobbe tale ancora il Maresciale della Migliarè quando se le auuicinò col fiore dell'esercito; mentre era rimasto à Narbona per allora il Rè. Riconosciuta sopra il fatto troppo difficile, e sanguinosa la conquista con gli assalti, risolse tentarla con l'industria, e con la pazienza d'vn tenace assedio. Presentossi prima all'espugnation di Coliure, Città contigua. Allo strepito di questa non attesa nouità, sortì anche il Rè Cattolico da Madrid, per accorrere alla difesa de'suoi Stati inuasi; Ad ogni modo si conuenne Coliurè arrendere siccome anco fece il Castel Santi Elmo. Strinsero i Francesi all'hora con tali acquisti l'assedio à Perpignano, doue anco Luigi s'era trasferito, non il Cardinale che rimase addietro pericolosamente indisposto. Forte però, e ben munita la Piazza, brauamente resisteani. In Fiandra Don Francesco di Melo, già che non poteua da vicino, la soccorreua lontano con le diuersioni, e col mostrar di voler assalire da più d'vn canto la Francia. Andogli anche fat-

*Prendono la
armi sue
Coliure.**E Castel
Santi Elmo.**Successi in
Fiandra.*